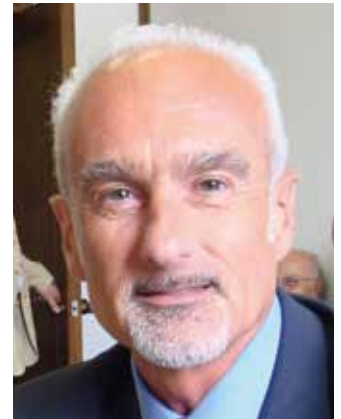


ilmedicopediatra 2020;29(2):1-2;

Pronti per la Fase 3

Paolo Biasci

Presidente FIMP



L'apertura della Fase 2 dell'emergenza COVID-19 ha comportato modifiche nell'ambito delle nostre attività professionali. Pur mantenendo in atto tutti gli atteggiamenti di precauzione di prevenzione dei contagi, di adozione di modelli organizzativi di accesso allo studio con appuntamento, di permanenza nelle sale di aspetto e di visita, di utilizzo di dispositivi di protezione individuale adeguati, di sanificazione degli ambienti, con l'evolversi della situazione si è avviata una graduale ripresa delle attività proprie della Pediatria di Famiglia, che in parte erano state sospese.

Alcuni aspetti particolari, sia di tipo professionale sia di tipo organizzativo, sono stati maggiormente approfonditi, con alcune novità, come l'utilizzo di nuovi strumenti di telemedicina, che sono dettagliate nel loro corretto utilizzo nelle pagine di questo numero della nostra rivista.

Queste ultime settimane sono state caratterizzate da una ripresa a pieno regime delle nostre attività assistenziali, gli studi sono tornati a essere frequentati dai nostri pazienti, abbiamo avviato una fase di chiamata attiva per recuperare quanto era stato rimandato nella fase acuta della pandemia. Abbiamo implementato e organizzato le nostre attività assistenziali iniziando da quelle che riteniamo più importanti e che più caratterizzano l'ambito delle Cure Primarie: il Progetto Salute Infanzia con l'esecuzione dei Bilanci di Salute e degli Screening previsti, con particolare attenzione al Neurosviluppo. Ma è fondamentale e lo sarà ancora nei prossimi mesi, il recupero delle vaccinazioni non effettuate in questi mesi, affinché si possa tornare ai valori di copertura dello scorso anno. Su questo aspetto ancora una volta vorrei sollecitare tutti a impegnarsi attivamente, perché ritengo che sia opportuno che tutti i Pediatri di famiglia, indipendentemente dalle modalità di esecuzione (presso i servizi distrettuali o presso il proprio studio) procedano a una verifica delle coperture vaccinali sui propri assistiti e mettano in atto le più efficaci strategie di recupero delle vaccinazioni per i bambini che hanno dovuto sospenderle durante la Fase 1 dell'epidemia da COVID-19.

How to cite this article: Biasci P. Pronti per la Fase 3. Il Medico Pediatra 2020;29(2):1-2.

© Copyright by Federazione Italiana Medici Pediatri



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Sempre in ambito vaccinale, tra poco più di due mesi saremo impegnati nella campagna di vaccinazione per l'influenza, favorendo la più ampia adesione nell'età pediatrica. Quest'anno c'è una particolare attenzione per gli indirizzi della Circolare Ministeriale e anche noi siamo chiamati in causa. Ricordo che l'adesione alla campagna di vaccinazione antinfluenzale è un compito del Pediatra di famiglia previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale. La prossima apertura delle scuole ci preoccupa non poco per le conseguenze che comporterà nelle nostre attività professionali. Per questo FIMP ha predisposto e inviato alcuni documenti ai Ministeri competenti affinché fossero prese in considerazione strategie operative e organizzative idonee al contenimento dei contagi e alla gestione degli stessi in un contesto di infettività diffusa per le comuni malattie respiratorie tipiche dell'infanzia.

Avremo soprattutto necessità di prescrivere il tampone diagnostico, piuttosto che segnalare il caso-sospetto come avvenuto nella fase 1, e recepire la risposta in 24h, affinché la nostra attività professionale possa essere espletata con modalità corrette ed efficaci, nell'interesse dei pazienti e della collettività.

Ma non solo di questo avremo bisogno, perché gli studi dei Pediatri di famiglia sono carenti di personale di studio, sia esso segretariale che infermieristico. C'è bisogno di una svolta, che permetta alla categoria di strutturarsi su un livello organizzativo superiore all'attuale, di investire sulla professione, di farsi carico di esigenze assistenziali importanti, che spettano a noi più che ad altri, affinché il nostro ruolo si adegui allo sviluppo delle Cure Primarie ormai in atto e possa permettere ai giovani Pediatri di guardare al futuro con ottimismo.

La FIMP è molto impegnata da questo punto di vista e coglie ogni occasione per sollecitare le istituzioni su progettualità nuove, ma anche per difendere la Pediatria di Famiglia da altre categorie professionali che tentano in modo ormai chiaro di appropriarsi di attività assistenziali proprie del Pediatra, per recuperare un ruolo nell'ambito dell'assistenza a bambini e adolescenti.

Non dovremo permetterlo!